Anno XXI. Mercoledì 22 Luglio 1868 N. 164

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **25** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 20 Luglio nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 27 giugno 1868 che costituisce legalmente il Comizio agrario di Palermo;

Un regio decreto del 27 giugno 1868 che autorizza la Cassa centrale di risparmio in Milano ad istituire Casse filiali nei comuni delle provincie venete e mantovana;

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della marina.

Disposizioni nel personale giudiziario.

ANCORA SUI FATTI DI TRIESTE

Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste, 18:

« Veniamo a rilevare che ieri a sera il Consiglio della città ha tenuto una seduta riservata per udire le comunicazioni verbali della Commissione incaricata di rilevare i tristi fatti recentemente avvenuti, e per deliberare sulle proposte relative al memoriale da presentarsi al Ministero di Vienna dalla Deputazione eletta nella precedente tornata.

« Dalla esposizione della Commissione risultò che i fatti indicati concisamente nel telegramma di rettifica diretto dalla Presidenza ai giornali di Vienna, erano in quel senso avvalorati da più di cento spontanee deposizioni.

« Venne unitamente accolta dal Consiglio la proposta che le deposizioni stesse venissero in copia autentica passate al tribunale provinciale, con formale denunzia per procedere contro i presunti provocatori, autori, esecutori complici delle attrocità, che tutti sanno e deplorano.

« La lettura delle deposizioni le più importanti occupò per più ore il Consiglio, sicchè, udita anche la lettura del memoriale che in parte venne oppugnato dal cons. Hermet, non restò altro tempo di passare alla discussione articolata, e la seduta fu aggiornata a domani.

« L'on. Hermet credette di proporre di esprimere il sentimento di commiserazione provato dalla cittadinanza pel decesso del cadetto signor Sussa, mediante una lettera di condoglianza da dirigersi dal Consiglio al tenente maresciallo sig. di Wetzar, facendo aggradire al prelodato signore i sentiti ringraziamenti del Consiglio e della cittadinanza, per la volonterosità con cui si prestò e continua a prestarsi pel mantenimento della pubblica tranquillità e sicurezza.

« Altra lettera di condoglianza sarebbe a indirizzarsi agli sventurati genitori del compianto nostro concittadino *Rodolfo Parisi*, tratto a morte sì miseranda! Ambe le proposte vennero accolte all'unanimità. »

Lo stesso giornale reca:

« Oggi verso il mezzodì venne affissa sugli angoli delle vie una Notificazione del Municipio, la quale, colle migliori intenzioni del mondo poco mancò non ridestasse tutta la concitazione e l'ira dei cittadini degli ultimi giorni. Quella sconsigliata Notificazione, quel preteso appello alla concordia, fece pessima impressione. È infelicissima nella forma. Eccola nella sua integrità.

« Concittadini!

« I tristi fatti che abbiamo deplorati negli scorsi giorni hanno elevata quasi una barriera fra la città ed il territorio. Senonchè, ridonata oggi agli animi vostri la calma e ristabilito l'ordine pubblico, mercè i saggi provvedimenti del Municipio e l'efficace cooperazione dell'Autorità militare, — ed espressa (come ebbe a significarmi S. E. il tenente maresciallo di Wetzlar) dalla milizia civica territoriale, per sè e per i propri convillici, l'assicurazione e la ferma volontà di far cessare ogni sfiducia ripristinando fra città e territorio quei vicendevoli buoni rapporti che regnar devono fra le parti di uno stesso Comune, — importa sommamente adesso, che voi pure, o concittadini, dal canto vostro, deposto ogni rancore, ed animati da un virtuoso spirito di conciliazione, diate opera a ciò, coll'informarvi a quei sensi di concordia e di pace, i quali se furono per avventura in un doloroso istante turbati, deve pur essere vostro desiderio che sieno fatti nell'interesse d'ognuno rivivere.

« Di ciò io vi prego il più caldamente che posso, sicuro che i buoni e leali propositi degli abitanti del territorio risponderanno degnamente alla condiscendenza ed alla vostra fratellevole cordialità.

« Trieste li 18 luglio 1868.

« In assenza del Podestà,

Il 1° vice-presidente
G. dott. *De Baseggio*

Questo proclama, che aveva destato nuovamente l'allarme nella cittadinanza, la quale vuole ad ogni costo abolita la guardia territoriale, fu tosto fatto seguire da quest'altro destinato a calmare i dubbj:

« A toglimento di qualsiasi equivoco si dichiara, che la deliberazione del Consiglio della città, di non più appoggiare il servizio della sicurezza pubblica alla milizia territoriale, resta fermo e inalterato.

« Dal Municipio

« Trieste li 18 luglio 1868.

« In assenza del Podestà

Il 1° vice-presidente
dott. *De Baseggio.* »

A proposito degli onori funebri resi alla salma del compianto giovane Parisi, caduto vittima nei recenti tumulti triestini, scrivono da Trieste alla *Persev.*:

« Deposta la bara nella cappella di San Giusto, sul piazzale che sta dinanzi alla chiesa, furono tenuti due discorsi, il primo, incisivo e commoventissimo, dal dottor Antonio Vidacovich, il secondo dal sig. Francesco Hermet; e da tutti due venne raccomandata la calma, e che s'attendessero i risultati dei passi fatti dal Municipio per la soddisfazione dei legittimi desiderii di Trieste. Vi formerete un'idea dell'agitazione della nostra città e dell'apprensione in cui il Governo stava di possibili avvenimenti ancora più gravi, quando vi dirò che la Luogotenenza scese a pregare i più influenti, fra gli odiati *italianissimi*, che volessero adoperarsi perchè la quiete venisse ristabilita. E difatti essi vi riuscirono, e Trieste ritornò ora alle sue ordinarie occupazioni, nell'attesa che venga fatta giustizia ai suoi reclami. Durante la funzione funebre, tutta la truppa, accresciuta da quella chiamata ed arrivata in gran fretta da Gorizia e da Capodistria, fu sotto le armi. Il corpo di guardia ne era pieno, ed una compagnia si schierò sulla piazza della Borsa, dove il corteo aveva a passare. Ogni cosa procedette con la più ordinata tranquillità, ed era di profonda commozione il perfetto silenzio che regnava fra tante migliaia di persone. »

Nello stesso carteggio si legge:

« La petizione per lo scioglimento di quella bordaglia che si chiama guardia territoriale; fu già sottoscritta da pressochè 10 mila persone. È indirizzata al Municipio, perchè serva a questo di valido appoggio nelle domande che esso presenterà al governo di Vienna, a mezzo della Commissione che vi si recherà la ventura settimana. Del resto, non si ha molta fiducia che tale petizione riceva ascolto, giacchè si conosce, per lunga esperienza, troppo bene cotesto governo, e si sa che l'Austria dell'oggi e l'Austria del passato, e ch'essa non getterà via questo suo vecchio strumento di despotismo per dare gusto a noi. Il fatto è che, dopo quanto successe per colpa di Bach e della Polizia, Bach e tuttora governatore di Trieste, e nella Polizia sono i soliti aguzzini, comandati da Krauss e compagnia; e non

sarebbe a maravigliare di leggere un bel giorno sui fogli discesa su lora la sovrana appravazione. »

Il generale Medici inviò la seguente circolare alle autorità militari della Sicilia:

Palermo 11 luglio 1868.

Ritornato fra le truppe di Sicilia, delle quali regge il comando, mi è grato di far loro conoscere per mezzo della S. V., l'alta soddisfazione di S. M. il Re e quella del governo per la splendida condotta che tennero, o reprimendo il brigantaggio, o soccorrendo con impareggiabile abnegazione gli abitanti dell'isola afflitti dal cholera.

Io, poi, ricordando ad uno ad uno gli atti di coraggio, le fatiche, le privazioni che di queste truppe levarono grande e meritata fama in tutta Italia e tra i compagni d'arme sparsi nelle altre provincie del regno, mi reputo fortunato d'esserne il generale. La S. V. dica loro che denno andare altere di avere ridonato all'isola un aspetto sereno come quello del suo cielo, e che il sentimento di gratitudine di 25 milioni di concittadini accompagnerà i soldati dell'esercito di Sicilia nel giorno che riederanno in seno alle proprie famiglie.

Frattanto vogliano perdurare sulla via fino ad oggi battuta, spiegando in ogni occasione, a tutela dell'ordine e della sicurezza, intelligenza, attività ed energia.

Per me che stimo essere la pubblica sicurezza in Sicilia uno dei più potenti fattori della sua prosperità, sarà oggetto della particolare mia attenzione tutto che vi si riferisce, e andrò lieto di vederne il mantenimento, e di encomiare chi principalmente vi avrà contribuito.

Voglia inoltre la S. V. ricordare frequenti volte alle truppe ai di lei ordini, che il tratto cortese verso i cittadini, nulla togliendo alla disciplina e allo spirito militare dei corpi, sarà il più tenace cemento che viemeglio stringerà in vincoli d'affetto la Sicilia alle provincie sorelle ed alla nostra gloriosa reale dinastia.

Il luogotenente generale
comandante le truppe in Sicilia
G. Medici.

UN VINCITORE POSTO IN ACCUSA

Si vede proprio che il mondo diventa scettico, e che va perdendo sempre più l'antica ammirazione per li eroi della guerra, come già perdette l'antica fede ai miracoli della religione.

Tutti ricordano le ragioni che provocarono e le vittorie che coronarono la recente spedizione degli inglesi nell'Abissinia.

Il Re di quel paese, che si diceva un gran barbaro, teneva prigionieri alcuni inglesi, e non ci fu modo di persuaderlo colle buone a restituirli. L'Inghilterra allora si decise a mandarli a prendere colla forza, e decretò la sua famosa spedizione contro l'Abissinia.

La vittoria non fu difficile. Bastò un giorno perchè gli inglesi sbaragliassero, l'intero esercito del Re nemico.

Siccome causa unica della guerra era la liberazione dei prigionieri inglesi, il re Teodoro, quando fu vinto, onde salvare almeno l'onore, mandò parlamentarii a sir Robert Napier, comandante della spedizione, offrendogli l'immediata ed incondizionata liberazione di tutti quanti i prigionieri. Gli offriva, dunque, il prezzo più umano e il più completo della vittoria. Eppure il Napier ricusò, premendogli, più che altro, l'umiliazione del nemico vinto.

Ridotto a cotesto estremo, è evidente che se il re Teodoro fosse stato un principe civile, avrebbe potuto protrarre la guerra e salvare se stesso, inoltrandosi nelle inaccesse regioni dell'Africa, e rendendo vana la guerra e la vittoria degl'inglesi, traendo seco i prigionieri, che stavano ancor tutti in sua mano. Ma il barbaro Teodoro, invece, mandò tutti sani, e liberi, e colmi di doni i prigionieri al campo inglese, e piuttosto che subire l'umiliazione, trucidò sè medesimo.

Questi sono i fatti e noi ne abbiamo ripetuta la esposizione, affinchè giudicandoli ora a mente fredda e con animo imparziale veda il mondo se i politicanti avevano poi tanta ragione di imprecare contro la barbarie dell'uno e di magnificare l'eroismo degli altri.

Comunque sia, al vincitore Napier, reduce in Inghilterra, si tentò fare così clamorose ovazioni, come se avesse liberata la patria dal più formidabile nemico; e la regina propose al Parlamento di fissargli un'annua pensione di 50 mila franchi (due mila sterline) a titolo di ricompensa nazionale.

Se non che, come abbiam detto, il culto per la forza si va sempre più intiepidendo tra i popoli; onde accadde che in mezzo alle officiali ovazioni, vi fu chi inoltrò formale accusa contro il Napier, perchè abbia ordinato l'assalto di Magdala, quando il nemico era già stato distrutto in campo aperto ed aveva offerto la restituzione dei prigionieri, onde era tolta ogni ragione di continuare la guerra.

Napier sarebbe dunque accusato di aver ordinato una strage oramai inutile, col pericolo, per giunta, di far massacrare per disperata rappresaglia i prigionieri, che con tanti sacrifizi e con tanto rischio egli era stato mandato colà a liberare.

È facile che l'accusa dai tribunali non venga accolta o proseguita. Ma se si avesse a fare il processo, si udrebbero cose invero assai curiose, ed anco instruttive. Ad ogni modo è già molto che l'accusa si sia fatta: ed è anch'essa un sintomo dei tempi.

(*G. del Pop.*)

NOTIZIE

FIRENZE — La visita del re al campo di Foiano sarebbe, secondo l'*Italie*, momentaneamente sospesa. Sua Maestà si recherebbe prima per alcuni giorni a Torino.

— Il trattato di commercio colla Svizzera, il quale può ormai riguardarsi siccome conchiuso, sebbene non sia per anco sottoscritto, contiene un articolo addizionale riguardante la proprietà letteraria. Così la *Perseveranza*.

— Il ministro d'agricoltura e commercio ha accordato per l'esposizione del bestiame bovino, iniziata dal comizio agrario di Milano, il sussidio di lire due mila, non che due medaglie d'oro, quattro d'argento e dodici di bronzo da conferirsi agli espositori più distinti.

— La Commissione parlamentare del corso forzato ha nominato a suo relatore l'onorevole Cordova.

— Fra i cambi di guarnigione che si effettueranno dopo il campo di Foiano, l'*Esercito* annunzia quello del reggimento Genova cavalleria, il quale è destinato a Casserta. Dopo la campagna del 1860-61 è il primo reggimento di cavalleria di linea mandato nel mezzodì.

MILANO — Ieri l'altro scrive il *Pungolo* giungeva in Milano la 4ª brigata del 6° reggimento di artiglieria, cioè 10ª, 11ª e 12ª batteria, proveniente da Cremona. Questo distaccamento rimarrà nella nostra città fino al 14 settembre.

Il 9° reggimento di fanteria è partito pel campo di Somma per gli esercizi del tiro a segno.

Nel giorno 22 luglio il 3° regg. fant. ed il 32° battaglione bersaglieri si recano al campo di Somma e rientreranno in Milano nel giorno 6 agosto.

BERGAMO — La *Gazzetta di Bergamo* annunzia che a Grone sieno testè stati commessi disordini per affari di dazio, senza che però si abbiano a lamentare disgrazie di sorta.

BRESCIA — Domenica, i compagni d'armi del colonnello Giovanni Chiassi e del maggiore Lombardi si raccolsero al Cimitero per deporre una corona sulla tomba di quei prodi caduti nella campagna del 1866.

CARRARA — Un arditissimo assassinio veniva perpetrato venerdì mattina sulle ore ant. a Carrara.

Il Sindaco di quella città, signor cavaliere Giromella, venendo a quanto si dice, da Fossola per recarsi al proprio ufficio era seguito lungo tutta la via da uno sconosciuto forestiere che giunto ad un certo punto fece fuoco sulle spalle al signor Giromella stesso, ferendolo fra le ultime coste e la colonna vertebrale.

La ferita è dichiarata grave; essa però permise al signor sindaco di giungere fino alla propria abitazione col semplice appoggio di chi gli era vicino.

Il Consiglio comunale manifestò subito il sentimento della più alta indignazione contro l'orrendo misfatto.

CUNEO — Sappiamo, scrive la *Sentinella delle Alpi*, che venne arrestato un prete che falsificava biglietti da lire cinque della Banca Nazionale. Già venne tradotto nelle carceri di questa città.

FRANCIA — I consoli generali sono convocati, dicesi, pel 24 agosto, locchè smentisce implicitamente la voce delle elezioni generali pel 28.

CRONACA LOCALE

— Ieri, come accennava l'avviso già pubblicato, nel Comunale Cimitero si scopriva il Monumento, opera del cav. Torreggiani, consacrato alla memoria del compianto Giovanni Bonetti, la cui morte immatura avvenuta sui Campi di Battaglia portò il lutto non soltanto nel seno della famiglia, e ne' suoi amici, ma in tutta Ferrara, tanto la breve sua vita fu adorna sì nella mente che nel cuore di rare e preziose virtù. Indi davanti al Monumento che ricorda tutti i prodi Ferraresi Garibaldini che perdettero la vita nella guerra Nazionale del 1866, innalzato dall'amore e dalla gratitudine dei concittadini, furono pronunziati due discorsi. Furono pure pubblicate e distribuite varie epigrafi, che rimarranno quale elemento storico di quella patriottica dimostrazione.

DICHIARAZIONE

La Presidenza della Società Savonarola crede bene avvertire, che accettando qualunque opera donata a questa Biblioteca Circolante, intende sempre riservarsi di porre in circolazione per la lettura, quei libri soltanto che dalla Direzione della Biblioteca stessa verranno giudicati più confacenti allo scopo propostosi dalla Società, *d'istruire e moralizzare.*

Seguito dei doni fatti alla Biblioteca circolante.

BOLLETTINO N. 13.

Donatori

Società dell' Unione Tipografica Editrice Torinese e Puricelli Luigi

Autori		*Volumi*
G. Nicolò.	Il popolo iniziato alla vita politica	1.
G. Minghelli.	Logica per il popolo dedotta dalla pratica	1.
S. P. Zecchini.	Libro degli utili insegnamenti	1.
»	Lorenzino o doveri dei Fanciulli	1.
P. Giuria.	L' uomo	1.
L. Scarabelli.	Compendio della storia civile	1.
Catterina Francesca Ferrucci	Degli studî delle Donne	1.
A. di Wekerlin.	Gli animali domestici-Riproduzione-Miglioramento-Allevamento-Opera tradotta in lingua italiana dalla signora A. M. Lessona	1.
G. G. Bredow.	Fatti principali della storia Universale-Traduzione dal Tedesco del prof. Luigi Schiapparelli	2.
V. F. Bertola.	Trattato di Botanica	1.
C. B. Pichat.	Allevamento del Baco da seta secondo la pratica	1.
A. prof. Selmi.	Dei terreni coltivabili loro formazione, composizione e modi di conoscerne le proprietà fisiche e chimiche per dedurne il grado di fertilità	1.
»	Degli ingrassi	1.
»	Dei concimi di stalla	1.
»	Traduzioni dal francese delle lezioni di Chimica applicata all'Agricoltura.	3.
»	Versione italiana dei principii di Economia rurale e di Agricoltura	2.
F. Hellmuth.	Fisica popolare riveduta emendata ed ampliata dal prof. F. G. Fischer	1.
F. Carrano.	I Cacciatori delle Alpi comandati dal Generale Garibaldi nella guerra del 1859 in Italia	1.
A. B. Giovini.	La storia Biblica dalla creazione del mondo alla traslazione degli Ebrei in Babilonia	1.
N. N.	Annuario della Provincia d'Alessandria. Anno primo 1865.	

VARIETÀ

NATURA DEI VELENI E SOCCORSI DA PRESTARSI AGLI AVVELENATI. — *Zucchero di saturno, biacca, litargirio minio (acetati, carbonati, ossidi di piombo).* — Si dà a bere a grandi bicchieri una limonata fatta con sei o dieci goccie d'acido solforico per ogni bicchiere d'acqua; oppure una soluzione di solfato di magnesia o di solfato di soda, nella proporzione di 30 60 gr. per ogni litro d' acqua.

Provocare il vomito.

Emetico. — Dare a bere dei decotti ricchi di tannino, come sono quelli di noce di galla, di thè, di china, di corteccia di salice, di ippocastano, di quercia, di ciliegio.

Pietra infernale (Nitrato d'argento). — Si dànno, a pochi minuti d'intervallo, bicchieri di una soluzione di sal comune nell' acqua (due cucchiaiate di sale per ogni litro d' acqua.)

Provocare il vomito.

Cloruro di calce, acqua di Javelle, di Labaraque (cloro liquido e ipocloriti). — Dare dell'acqua battuta coll'albume d' uovo, come per l' avvelenamento di sublimato.

Jodio. — Dare del decotto d' amido o dell' amido crudo stemperato nell' acqua.

Arsenio, orpimento, polvere per le mosche, morte dei sorci. — Dare del decotto di china, o del perossido di ferro idrato stemperato nell' acqua, o dell' acqua di calce diluita con acqua albuminosa.

Acqua di lauro ceraso, essenza di mandorle amare. — (*). Fare bevere un bicchier d' acqua con dieci goccie d' ammoniaca, dar del caffè molto forte; fare delle frizioni ruvide con panni inzuppati d'acqua fredda lungo la spina dorsale.

Polvere di cantaridi. — Dar della canfora in polvere sospesa in un decotto di lino o di malva.

Dare collo stesso liquido dei clisteri, applicare dei cataplasmi emollienti sul ventre.

Piante velenose irritanti (colchico, anemone, chelidonia, clematite, brionia, sabina, ranuncolo, narciso). Possono essere masticate dai fanciulli. — Provocare il vomito soltanto con mezzi meccanici ed acqua tiepida, alternare il caffè caldo con tuorlo d' uovo e canfora battuti nell' acqua.

Oppio, morfina, belladona, haschisch, josciamo, narcotici in generale. — Dare dei decotti di china o di galla, del caffè forte acidulato col succo di limone.

Non dare molta acqua tiepida, nè far ingoiare gran quantità di liquido.

Fare delle frizioni su tutto il corpo con ispazzola ruvida o una pezzuola di lana.

Succo di tabacco, cicuta digitale, foglie di leandro, segala cornuta. — Gli stessi mezzi come per i narcotici.

Funghi velenosi. — Sopratutto far vomitare e promuovere le deiezioni alvine con clisteri purgati.

Dare a bere dell' acqua con venti o trenta goccie d' etere o dell' acqua salata.

Alcool, ubbriachezza. — Far bevere dell' acqua tiepida e provocare il vomito; poi dare del thè caldo e leggero, o un infuso di foglie di limone o d' arancio, o meglio ancora un' infusione di foglie di cocca.

Se l' ubbriachezza è grave, dare un bicchier d'acqua con due o tre goccie d' ammoniaca.

Noce vomica tricnina. — Sopratutto far vomitare, e se il veleno dà tempo ai soccorsi, dare un piccolo cucchiaio d' etere, o 20 o 30 goccie di cloroformio nell'acqua, e avvicinare alle narici un fazzoletto bagnato di questi due liquidi volatili.

Non dare molta acqua tiepida nè far ingoiare grande quantità di liquidi.

Vetro in polvere (per avvelenare i sorci). Far inghiottire rapidamente del pancotto molto denso, degli spinaci o dei cavoli cotti.

(*) L'acido prussico non dà tempo a rimedio, uccidendo in pochi istanti. Anche l'essenza di mandorle amare non può essere combattuta che quando è falsificata o indebolita dal tempo.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

23 *Luglio* ore 12. m 9. s 33.

Osservazioni Meteorologiche				
21 LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 83	mm 761, 04	mm 760, 64	mm 761, 54
Termometro centesimale	o † 29, 4	o † 33 4	o † 32, 0	o † 29, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 17, 60	mm 18, 91	mm 16, 24	mm 16, 36
Umidità relativa	o 57, 8	o 49, 4	o 46, 0	o 53, 5
Direz. del vento	NNE	ESE	ESE	E
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 22 3		o † 35, 2	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		1, 7	

Telegrafia Privata

Firenze 21. — *Lisbona* 20. Il Ministero non è ancora formato. Il paese è tranquillo.

Nuova-York 11. — La scelta di Seymour alla candidatura per la Presidenza fu accolta dappertutto con entusiasmo dal partito democratico.

Il Senato adottò un *bill* che esclude dal prendere parte all' elezione del Presidente tutti li Stati che parteciparono all' insurrezione, eccettuati quelli che furono ammessi alla rappresentanza del Congresso in seguito alla legge di ricostruzione.

Firenze 21. — La Commissione parlamentare dei tabacchi ha nominato a relatore Martinelli.

L' *Opinione* dice che i cambiamenti principali introdotti nella convenzione sono: Il termine è ridotto a 15 anni. È assegnato nei due primi anni alla Società il 38 0/0 del prodotto lordo per tutte le spese, compreso l' interesse capitale. Le spese per le guardie daziarie restano a carico dello Stato. Negli altri 13 anni il canone garantito al governo è stabilito sul prodotto netto.

L' eccedenza degli utili viene ripartita per un periodo di anni in ragione del 40 0/0 al governo, e 60 alla società, in altro periodo 50 al governo e 50 alla società, ed in altro periodo 60 al governo, 40 alla società.

Circa il saggio della emissione delle obbligazioni la commissione non preso alcuna risoluzione, solo esprimerebbe l' avviso debba ragguagliarsi al corso le obbligazioni demaniali tenendo conto della differenza degli interessi.

La *Nazione* dice che esistono ancora pochi dissensi sopra punti di secondaria importanza tra la commissione ed il ministro.

Berlino 21. — In occasione dell' interpellanza del La marmora la *Gazzetta del Nord* constata officiosamente che i brani della storia della campagna del 1866 di cui parla l' interpellanza furono tradotti inesattamente.

La *Gazzetta* ricorda un fatto incontestabile che tutti i circoli prussiani rendono pieno e caloroso omaggio alla fermezza con cui l' Italia ricusò la pace separata, e al valore dell' esercito italiano.

Parigi 21. — Ieri il principe Napoleone arrivò a Malta ed è ripartito.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	20	21
Rendita francese 3 0|0 . . .	70 10	70 20
» italiana 5 0|0 in cont.	53 35	53 85
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	402	406
Az. delle Strade ferr. Romane	43 —	43 —
Obbligazioni » » »	102	100
Strade ferr. Vittorio Emanuele	42 —	43 50
Obbligazioni ferr. meridionali	139	140
Londra. Consolidati inglesi .	94 1|2	94 3|4
Cambio sull' Italia	9 —	8 1|4

BORSA DI FIRENZE

	20	21
Rendita ital.	58 80 —	58 70
Oro	21 83	21 88

Magnetismo e Spiritismo

Il prof. **Rosati Tommaso** scopritore del nuovo fenomeno dei

RITRATTI DEGLI ESTINTI

da qualunque tempo; e dell'altro mediante il quale *fa scrivere in tutte le lingue* i suoi soggetti spiritistici, dirige lo studio

Magnetico-Spiristico

in *Bologna via Draperie N.* 1142, *primo piano.* Quivi si danno consulti per malatie sotto la sua immediata responsabilità e direzione.

I malati devono far conoscere il solo indirizzo, e non già spedire i capelli e i sintomi del loro male, come si domanda dagli impostori.

Ciascun consulto Magnetico chiesto per lettera si paga L. 4, se Spiritismo L. 5.

I consulti che non riguardano malattie si pagano indistintamente L. 5. Gli esteri aumenteranno le spese di posta.

Le lettere si dirigano al signor *Scipione Garetti* segretario-amministratore col suddetto indirizzo.

AVVISO

Al 23 Settembre 1868 è fittabile in Ferrara lo Stabilimento denominato *Albergo dell' Europa* posto nel pubblico Corso della Giovecca. Si parli coll'avv. Giovanni Mantovani abitante in Via Padiglioni N. 7 rosso.

Elisire Febbrifugo

DEL DOTTORE

ADOLFO GUARESCHI

di Parma

Rimedio infallibile e perservativo sicuro contro le Febbri intermittenti.

Costa Lire **Una** la Boccetta alla quale sta unito il modo di usarne ed i Certificati Medici dai quali risulta l'energica virtù di questo rimedio.

Deposito in FERRARA alla Farmacia **Navarra.**

IL BUONUMORE

L' UNICO GIORNALE ILLUSTRATO D' ITALIA

che esca due volte alla settimana (mercoledì e sabato) in OTTO pagine di disegni originali con copertina, ha aperto un Abbuonamento di L. 10, dal 1° giugno al 31 dicembre 1868 compreso il DONO di una grandissima litografia di F. PERRIN, rappresentante

IL PANORAMA DI ROMA

Spedire un Vaglia di L. 10 *alla Direzione del* BUONUMORE *via Santa Pelagia, N.°* 3 — TORINO.

— *Correggiolli Augusto* maestro elementare, patentato giusta i vigenti regolamenti, pratico d'insegnamento privato fa noto, che ha instituito una Scuola privata nella strada San Guglielmo N. 14.

RICERCA

di aspiranti alla carriera governativa nell' Agenzia delle Tasse — Rivolgersi per opportuni schiarimenti all' Agente delle tasse dirette.

IN LIVORNO sotto gli auspici del Sindaco, **Istituto Convitto MONTANARI** eretto dal 1853. La rata compreso l' insegnamento è fissata di It. Lire 60 il mese per gli alunni dai 6 ai 9 anni, di It. Lire 80 per quelli dai 10 ai 12 e di It. Lire 100 dai 13 ai 15, come dal programma che verrà spedito franco di porto.

—o(⁀)o—

IL QUATERNO PERPETUO

OPERA NUOVISSIMA

pubblicata il 1.° Settembre 1867 dal Professore DAVENAL FEDELE

È già la 41.ª Estrazione che mostra coi risultati che non è un impostura.

Estrazione del 13 *giugno* 1868

Bari - 72 40 47 7 60 (quintina)
Firenze - 72 68 61 16
Milano - 64 47 58
Napoli - 8 31 83 37 14 (quintina)
Pelermo - 64 41 62
Torino - 50 69 20 45 29 (quintina)

Come si vede, l'opera serve per tutte le Ruote.

Dessa si vende L. 1,50 presso l'Autore, strada S. Liborio N. 56 p. p. in Napoli, e si spedisce franca di posta contro vaglia postale, biglietti di Banca, e non francobolli.

Coloro che volessero avere detta opera assicurata, onde evitarne smarrimento, uniscano al vaglia 30 cent. in più, perchè l'Autore non risponde delle opere che si smarrissero non assicurate. L'Autore è pronto a pagare L. 1000 di mancia a chiunque sarà capace di provare, che dalle regole da lui esposte in detta opera, ne esca meno di un terno in ogni Estrazione in avvenire, ed in ogni Ruota.

L' Autore ha anche pubblicato l' *estratto perpetuo* ed infallibile; sempre in tre soli numeri, opera la più meravigliosa stampatasi finora in tal genere, e chiara che un bambino la conosce. Costa L. 1,50.

Le *tavole infallibili* d' onde n' escono non meno di 3 terni e 16 ambi in ogni Estrazione, alle quali fa seguito la *chiave d'oro* nella quale viene dimostrata a tutt' evidenza l' impossibilità della perdita, costano L. 1,50.

Presso l' Autore trovasi pure *Il vero Tesoro Cabalistico*, contenente tre Regole infallibili per gli Estratti, ed una Regola Esattissima per avere il 1 e 5 Estratto mensile. Costa L. 2. Detta opera compisce l' altra, cioè l' *Estratto Perpetuo.*

La Strenna Cabalistica pel 1868, vero gioiello in tal genere L. 1,50.

La mirabil *Tavola* per restringere le *figure* e conoscerne la loro situazione all' uscita. Centesimi 50.

L' *Emporio Cabalistico*, opera nuovissima, ove trovansi regole per Estratto certissime, d'ambo, terno e quaterno. Detta opera è adorna del ritratto dell' Autore in litografia della più perfetta somiglianza. Costa Lire 2,50.

Acquistando opere separate uno non se ne potrà servire, perchè vi sono le chiamate da un' opera all' altra.

Tutte le opere unite costano solo L. 10.

Chi le acquisterà tutte e sette, avrà in casa il più bel tesoro e l'opera più meravigliosa e completa stampatasi finora, e troverà più facile il comprenderle fra di loro, dovendo le medesime formare un' opera sola.

Da taluni si domanderà perchè *l' Autore non riserbò per sè questa meravigliosa scoperta?* facile a rispondere:

1. Perchè l' Autore non ha il cuore involto nel fango dell' egoismo, come quei tali che vorrebbero consigliarlo a tener esclusivamente per sè detta regola, imperocchè è facile provarsi in buona logica che chi consiglia sentimenti egoistici non può mai essere che una schiuma putrida d' egoismo.

2. Quando ad un desco si possono seder molti e cibarsi, perchè pretendere di starvi solo?

Il lotto è una tavola a cui è libero ognuno di essere comensale; l' importanza sta nel saperne approfittare.

Che il lotto sia un' istituzione immorale, come qualsiasi giuoco, che sia un male, nessuno osa d' impugnarlo, come nessuno sarà tanto ardito d' impugnare che sia un merito l' insegnare al popolo come da un siffatto male se ne possa con certezza conseguire un bene.

I 100.000 franchi che l' Autore tiene sul Gran Libro del debito pubblico, provano che non sono imposture quelle che smercia, mentre l'anno scorso a questi giorni nulla possedeva.

Regalo inviato dall' Autore il giorno 8 marzo per la estrazione del 14 detto ai signori dilettanti per la ruota di Firenze.

1, 4, 31, 61, 67,
24, 54, 84, 39, 69.

Estrazione di Firenze del 14 marzo

67, 54, 39, 24, 84.

E QUESTO FIA SUGGEL CH' OGNI UOMO SGANNI

L' Autore ricevette 26 lettere di ringraziamento.

Quelli che desiderassero sapere il nome, cognome e paese delle persone che vinsero, ne facciano domanda a lui che ne trasmetterà loro l'Elenco, e così potranno accertarsi della verità dirigendosi alle stesse.

Siccome non mancano mai gl'increduli i quali accoppiando l'ignoranza all' ostinatezza, condannano sempre, senza analizzare se ciò che condannano sia vero o falso, e cercano anche di trasfondere in altrui l' ostinatezza loro, perciò l' Autore gl' invita a farsi persuasi della realtà col vederne le più splendide prove che gli si offre di dare a chi le desidera.

Le vincite che si ottengono continuamente in tutte le parti d' Italia dove la Regola è diffusa da tutti coloro che giuocano secondo la medesima, parlano abbastanza in onore del vero.

Le pubbliche attestazioni avute sui giornali, e quattrocento e più lettere che furono dirette all' Autore in ringraziamento, le quali può sempre mostrare a chi lo bramasse, sono un trofeo abbastanza glorioso da opporre alla ciarla mordace degl' increduli.

(*Di più l' Autore si rende garante dalla perdita verso i dilettanti del Lotto per qualunque somma fino a* 100,000 *franchi*) che i medesimi credano poter mettere in giuoco, vale a dire che è pronto a render loro il denaro giuocato in caso di perdita, semprechè essi si uniformino ai suggerimenti posti in fine dell' *appendice* che va annessa all' opera contenente le Tavole.

Nessuno fra i tanti venditori di Cabale od altre Regole è capace di dare una simile garenzia: 1. perchè l' Autore è in caso di farlo, mercè il denaro vinto, mentre i medesimi non giuocano neppur essi i numeri che vendono al pubblico: ed i fatti più veri sono che nessun Banco di Lotto di Napoli o Provincia ha mai pagato ai signori Cabalisti danari vinti colle Regole da loro esposte.

2. L' Autore è lieto di poter mostrare che i più increduli furono coloro che lo vennero a ringraziare per le vincite ottenute.

Tutti coloro che ne sapranno approfittare avranno fatto con tutta certezza la loro fortuna.

Quei tali poi che fossero increduli, lo siano pure, ma lo saranno sempre per loro danno; e non dovranno certo lagnarsi se la loro incredulità li condanna ad una eterna miseria.

Chi acquista tutte le opere avrà un magnifico regalo dall' Autore.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*